

«Landini troppo intransigente con noi la maggioranza Cgil»

Intervista

Durante, leader della minoranza delle tute blu
 «Pronti a mobilitarci»

Nando Santonastaso

È il leader della minoranza Fiom. E ieri al comitato centrale ha raccolto un 20% di consensi che lo inorgolisce. Al punto che ora Fausto Durante annuncia iniziative di mobilitazione della sua componente.

Durante, ha deciso di fare la guerra a Landini?

«No. Tutta la Fiom è d'accordo nel criticare la disdetta di Federmeccanica al contratto 2008. Il punto di divergenza con Landini, che ho sostanzialmente presentando un documento alternativo, riguarda le prospettive: a me pare che la proposta avanzata dalla maggioranza Fiom si muove nel solco del muro contro muro. Secondo me invece c'è bisogno di deporre le armi e fare tutti un passo indietro».

Pensa di lanciare qualche proposta nuova?

«Per me l'unica cosa da fare è azzerare l'attuale confusione normativa e giuridica del settore dei metalmeccanici. Due contratti, 2008 e 2009, e un caos globale che si ripercuote negativamente su lavoratori e imprese: la disdetta finirà per creare altra incertezza. A questo punto meglio aprire un tavolo di

trattativa con tutti i sindacati e con Federmeccanica per giungere a un nuovo contratto».

Ma lei è d'accordo sulle deroghe contrattuali?

«Siamo contrari, ecco perché bisogna azzerare tutto e andare a un nuovo contratto che senza deroghe riscriva una cornice ex novo di tutele e garanzie per tutti i lavoratori. Poi per ognuna delle specificità del nostro settore, dalle auto alla siderurgia, si vada a soluzioni contrattuali diverse, settore per settore».

Marchionne ha già fatto la sua scelta: conterà solo il modello Pomigliano.

«Pomigliano? Non sono d'accordo, quel modello ha creato enorme confusione. Facciamo prevalere il buon senso. Io ho dimostrato che all'interno della Fiom ci sono posizioni diverse e sono pronto a fare di più. Lanceremo un'assemblea nazionale di chi non condivide le posizioni della maggioranza e metteremo insieme delle iniziative da Firenze a Varese, a Catania, dove siamo in maggioranza nella Fiom».

Sta pensando di abbandonare la Fiom?

«No. Siamo circa il 27% e in maggioranza in almeno una 40ina di strutture provinciali della Fiom. E le dico che non c'entra l'avvicendamento ormai prossimo alla segreteria Cgil: già adesso c'è una divergenza esplicita tra la maggioranza Fiom e la maggioranza della Confederazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

